



Studio promosso dall'Associazione di Palazzo Partanna col sostegno della Camera di Commercio

Città metropolitana, limiti e vantaggi di una riforma

Con l'approvazione definitiva del ddl **Delrio**, la riforma delle Province è diventata legge dello stato. Tra le conseguenze, vi sarà l'istituzione di dieci Città metropolitane: Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Reggio Calabria. Le dimensioni territoriali dei nuovi organismi saranno corrispondenti a quelle provinciali. Oltre alle funzioni fondamentali delle province, le Città metropolitane dovrebbero avere, tra l'altro, compiti di pianificazione strategica del territorio, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale, mobilità e viabilità, promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale.

Anche a Napoli, dunque, dal 2015, dovrebbe diventare operativa la Città metropolitana, con la scomparsa dell'ente provinciale. Si tratta di un cambiamento istituzionale positivo?

Uno studio promosso dall'Unione Industriali con il supporto finanziario della Camera di Commercio di Napoli, "Nuova perimetrazione e nuove funzioni per le Città metropolitane", fornisce una risposta parzialmente affermativa.

Un punto di partenza

Perché creare delle Città metropolitane? La riforma nasce da un'esigenza nata da decenni e alla quale non si era data fi-



nora risposta. In Italia, come in Europa, i sistemi territoriali contigui e prossimi alle grandi città hanno subito profonde trasformazioni, riassumibili con l'espressione "integrazione territoriale". Come sottolinea lo studio dell'Associazione di Palazzo Partanna, coordinato da **Antonio Calafati**, Docente di Economia urbana all'Accademia dell'Architettura dell'Università della Svizzera Italiana, "le relazioni spaziali, sociali ed economiche tra le grandi città" e "i comuni dei rispettivi hinterland" si sono "intensificate e, allo stes-

so tempo, polarizzate sulla città centroide".

Ma, se istituzionalizzare queste aree intercomunali diventa una necessità, è giusto farlo proponendo i territori provinciali come ambiti metropolitani? La risposta, sul piano teorico, non può che essere negativa. Come sottolinea la ricerca, la stessa definizione di un modello unico per realtà territoriali diverse non tiene conto della straordinaria eterogeneità dei sistemi metropolitani italiani. In particolare, l'area metropolitana di Napoli si estende molto al di là dei confini provinciali, costituisce "uno dei

più grandi e complessi sistemi metropolitani d'Europa per densità, popolazione, base economica, disquilibri sociali e ambientali". In Italia, è assimilabile solo a quella di Milano.

Ma, alla luce dell'immobilismo decennale che ha contraddistinto l'Italia rispetto ad altri paesi europei, la riforma è un passo in avanti.

Purché non venga considerata definitiva, ma solo "uno stadio" di un processo destinato a ulteriori evoluzioni che identifichino scale "più rispondenti alla dimensione funzionale che caratterizza il territorio".

"Cenacolo d'impresa" in Assolombarda con una delle startup selezionate dall'Unione

Ribalta nazionale per Cambiomerc.com

Cambiomerc.com, il network napoletano del baratto multicanale, è stato tra i protagonisti del lancio nazionale del progetto "Startup Town", con il quale Assolombarda si candida quale hub in grado di unire le eccellenze del territorio. Il progetto è stato presentato giovedì 10 aprile presso la sede dell'associazione imprenditoriale. Nell'occasione Cambiomerc.com, impresa selezionata nell'ambito del progetto Start N'Up dell'Unione Industriali di Napoli e dell'iniziativa nazionale di Confindustria

AdottUp, ha rappresentato in esclusiva le startup del Meridione. Nel corso del Cenacolo d'Impresa ovvero l'incontro dedicato per l'appunto alle testimonianze qualificate del mondo delle nuove imprese, l'Amministratore di Cambiomerc.com, **Antonio Leone** ha partecipato a un confronto con il presidente della Piccola Impresa di Assolombarda



Antonio Leone

nonché Delegato per le startup di Confindustria Piccola Industria, **Alvise Biffi**, sulle potenzialità dello scambio virtuale di prodotti e servizi, il barter appunto, che in America è già da tempo una pratica consolidata e che anche in Italia sta prendendo sempre più piede in tempi più recenti. Tra gli altri intervenuti, ha partecipato al dibattito il Vice President Italy-America Chamber of Commerce in Southeast Usa, **Giancarlo Pelosi**.

L'agenda dell'impresa

Mercoledì 23 aprile

Ore 15.30 Seminario di presentazione
Bando regionale "Sportello per l'Innovazione"
(Unione Industriali Napoli - Piazza dei Martiri, 58)

Martedì 6 maggio

Ore 10.00 Evento inaugurale
"Piano Export Sud. Un'opportunità concreta
per le imprese della Campania per crescere
sui mercati esteri"
(Unione Industriali Napoli - Piazza dei Martiri, 58)

Giovedì 15 maggio

Ore 14.00 Progetto Speciale Usa:
Seminario formativo Moda e Calzature
(Unione Industriali Napoli - Piazza dei Martiri, 58)